

Serie C

IL PADOVA SI DISTRAE, VA AL TAPPETO E PERDE LA VETTA

►In vantaggio a metà ripresa con Della Latta, i biancoscudati prestano il fianco alla reazione della Feralpisalò e incassano tre reti. Ora al comando c'è il Sudtirolo

LA TRASFERITA

Il Padova getta al vento una partita che dava l'impressione di avere saldamente in mano e perde la vetta della classifica a favore del Sudtirolo. In vantaggio a metà ripresa grazie al quinto gol di Della Latta, i biancoscudati hanno incredibilmente offerto il fianco alla reazione della Feralpisalò incassando due reti in rapida successione (Andelkovic colpevole in entrambe le circostanze) e poi facendosi infilare ancora nel finale in una ripartenza a campo aperto di uno

FERALPISALÒ	3
PADOVA	1

GOL: st 24' Della Latta, 25' D'Orazio, 32' rig. Miracoli, 45' D'Orazio. FERALPISALÒ (4-3-1-2): De Lucia 6; Bergonzi 6.5, Legati 6.5, Giani 6, Brogni 6; Scarsella 5.5 (st 35' Carraro sv), Guidetti 6, Gavioli 6.5 (st 35' Viturini sv); Morosini 6.5 (st 45' Petrucci 6.5); Ceccarelli 6 (st 17' D'Orazio 8), De Cenco 5.5 (st 17' Miracoli 6.5). ALL. Pavanel. PADOVA (4-3-3): Vannucchi 5.5; Germano 6, Andelkovic 5, Valentini 6, Curcio 5.5; M. Mandorlini 5.5 (st 30' Saber 6), Hallfredsson 6 (st 30' Ronaldo sv), Della Latta 6.5 (st 41' Santini sv); Jelenic 5.5, Nicastro 5.5 (st 42' Paponi sv), Bifulco 6 (st 30' Jefferson). ALL. A. Mandorlini. ARBITRO: Perenzoni di Rovereto 6.5. NOTE: ammoniti Curcio, Petrucci e D'Orazio; calci d'angolo: 4-2 per la Feralpisalò (pt 4-0); minuti di recupero: pt 2, st 5.



DELUSIONE Nell'immagine grande il perentorio stacco aereo di Della Latta che ha portato il Padova in vantaggio. Qui sopra il calcio di rigore del sorpasso trasformato da Miracoli (Fotolive)

Andelkovic finisce dietro la lavagna, Saber sfortunato

LE PAGELLE

VANNUCCHI 5.5 - Un inizio gara impegnativo in cui si fa trovare pronto su un tiro cross di Scarsella e soprattutto su una pericolosa conclusione di Giani. Poi per lui sembra un match più tranquillo e invece nella ripresa subisce tre reti. Non irrimediabile sull'ultima.

GERMANO 6 - Con il Padova che spinge quasi sempre sulla sinistra, nel primo tempo si affanna a chiudere davanti alla porta. Si alza con più continuità nella ripresa.

ANDELKOVIC 5 - Opposto per gran parte dell'incontro all'ex De Cenco, ha vita piuttosto facile e non va mai in affanno. Al contrario, soffre terribilmente D'Orazio che lo anticipa di testa sul gol del pareggio e poi lo costringe al fallo da cui scaturisce il rigore del sorpasso.

VALENTINI 6 - Fermato da un infortunio muscolare, ritro-

va il posto da titolare dopo quasi due mesi e l'esperienza prevale sulla ruggine dovuta al lungo stop. Paga dazio nel finale, con un probabile malinteso con Andelkovic sull'1-1 e facendosi ingannare da D'Orazio sull'ultima rete.

CURCIO 5.5 - E' il giocatore che in fascia cerca maggiormente, con dieci alterni, di mettere qualche pallone in area per le punte. In fase difensiva incontra non facile, con i giocatori lombardi che spesso affondano sulla sinistra e riescono a crossare.

MANDORLINI 5.5 - Confermato sull'asse di centro destra dopo l'ottima prova con il Matelica, interpreta la gara soprattutto in chiave di copertura con un buon supporto in fase di copertura, ma scarsa velocità e propensione nel riavvio della manovra e all'inserimento. Meno timido e più pimpante dopo l'intervallo.

SABER 6 - Sfortunatissimo quando sulla sua perfetta conclusione al volo dal limite dell'area la palla si stampa sul palo.

HALLFRFEDSSON 6 - Nonostante una settimana a regime ridotto per problemi fisici, Mandorlini punta ancora su di lui e l'islandese risponde presente, facendosi notare in particolare

per una serie di recuperi palla in cui mostra le sue doti di fisicità e tecnica. (Ronaldo sv).

DELLA LATTÀ 6.5 - Si fa vedere a tratti, con un'azione di forza fermata fallosamente e



DUELLO AEREO Germano e compagni sono crollati inspiegabilmente



di casa difettano però nell'ultimo passaggio, lasciando l'ex De Cenco in balia di Andelkovic e Valentini. E si va all'intervallo senza ulteriori squilibri, ad eccezione del problema muscolare che mette fuori causa Morosini (dentro Petrucci).

La ripresa si apre nel segno di Bifulco che se ne va in dribbling e sfodera un velenoso mancino, ma la mira non è buona. Ci prova anche Jelenic, liberato da una bella intuizione di Germano: il cross è ben confezionato, provvidenziale la chiusura di Legati, altro ex della partita. Il Padova sembra avere un atteggiamento più propositivo rispetto

alla prima frazione, mentre la Feralpisalò prova a liberarsi dalla morsa degli avversari con un pressing ordinato. Pavanel opera altri due cambi nel tentativo di dare più vigore offensivo alla sua squadra: fuori De Cenco e Ceccarelli, spazio a Miracoli e D'Orazio. Una mossa che risulterà vincente.

LE FASI DECISIVE

Sono sempre i biancoscudati a mantenere l'iniziativa. È pregevole la giocata che libera Mandorlini al limite, il centrocampista però non osa il tiro in corsa e l'occasione sfuma. Decisamente meglio di lui fa Della Latta che

sugli sviluppi di un calcio d'angolo va ad incornare di testa, spedendo la sfera alle spalle di De Lucia. La truppa biancoscudata non fa nemmeno in tempo ad esultare che incassa il gol del pareggio. Bifulco perde il duello in velocità con Bergonzi, pallone in mezzo, arriva a rimorchio D'Orazio che brucia sul tempo Andelkovic e incorna in maniera vincente.

Un arrabbiato Mandorlini getta nella mischia Ronaldo, Jefferson e Saber. Ma il Padova sbaglia ancora e viene punito per la seconda volta. Andelkovic entra maldestramente su D'Orazio che si stava allargando in area,

fallo e calcio di rigore. Dal dischetto Miracoli non perdona. E in un batter d'occhio, per demeriti propri, il Padova si ritrova dall'1-0 a dover rimontare. I biancoscudati sono però anche poco fortunati perché una sventola al volo di Saber si stampa sul palo a portiere battuto.

Santini e Paponi sono le ultime carte che si gioca Mandorlini per un Padova tutto a trazione anteriore. Ma a trovare il gol è di nuovo la Feralpisalò con uno scatenato D'Orazio. E il Padova è definitivamente in ginocchio.

Claudio Malagoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Non riusciamo a spiccare il volo»

QUI DELLA LATTÀ

(p.sp.) Ha confermato di attraversare un ottimo momento personale Simone Della Latta, anche se il suo quinto sigillo non è bastato per portare a casa un risultato utile. «Ci faccio poco del mio momento personale, ancora non riesco a capire cosa è successo in occasione del pareggio perché non abbiamo neanche avuto il tempo di esultare. Qualcosa manca: pensavamo che a Perugia fosse stato un episodio, invece abbiamo qualche lacuna a questo punto abbastanza evidente. Dovevamo ammazzare il campionato e non è così, in questo momento siamo alla pari con tante altre squadre. Sono dell'idea che tre sconfitte siano già troppe, però il campionato è livellato e anche le altre formazioni fanno fatica. Non riusciamo a spiccare il volo».

Siete comunque sempre in piena corsa per la vetta della classifica. «Non è che mi abbatti, sono sicuro che lotteremo sino alla fine per vincere il campionato. Il problema è che tante



IMPRENDIBILE D'Orazio ha messo in ginocchio il Padova

volte sembriamo di essere una squadra nettamente superiore e poi cadiamo in cose che una formazione esperta come la nostra non può concedere. Essere in vantaggio 1-0 al 70' vuol dire che la partita deve finire lì. Invece non è andata così, poi mettiamo

MANDORLINI: «DOBBIAMO RECITARE IL MEA CULPA»

►L'amarezza dell'allenatore per il ko: «Rigore ingiusto, l'ha visto solo l'arbitro»
«Partita che non dovevamo perdere» Abbiamo preso gol troppo facilmente»

IL DOPO-GARA

«Abbiamo perso una partita che non dovevamo e non volevamo perdere». È il ritratto dell'amarezza Mandorlini nel commentare la sconfitta dei biancoscudati. Stop che è costata anche la vetta della classifica visto che ne ha approfittato il Sudtirolo per operare il sorpasso in virtù del blitz per 2-1 sul campo del Modena.

«Quello che conta è il risultato e abbiamo perso, c'è poco da dire - prosegue il tecnico - Sembrava una partita incanalata sul binario giusto e invece in pochi minuti si è girata al contrario. Dispiace, ma questo è il calcio e dobbiamo recitare il mea culpa. È stata una partita nella quale abbiamo avuto le nostre occasioni, magari non grandissime, ma la Feralpisalò ha creato poco o niente. Abbiamo disputato un primo tempo molto combattuto, ma con poca qualità da una parte e dall'altra. Forse qualcosa meglio noi, anche nel secondo tempo. Bastava un episodio per aprirla e l'abbiamo avuto andando in vantaggio. L'1-0 voleva dire tanto e molto, la partita doveva terminare lì. Invece abbiamo preso subito il pareggio e poi il secondo gol con un rigore molto ingiusto che ha visto solo l'arbitro».

SMARRITI GLI EQUILIBRI

La squadra dà la sensazione di possedere un organico importante, anche se prima del momentaneo vantaggio non aveva mai tirato in porta. «È stata una gara poco giocata e molto combattuta, dopodiché se non tiriamo non è perché iniziamo la gara con questa idea. Sapevamo di esserci su piano caratteriale e di cercare di metterci qualcosa in più sul piano tecnico e della qualità che ha questa squadra. Le partite però hanno delle storie, questa era girata a nostro favore andando in vantaggio. Sono sicuro che se non avessimo preso il pareggio poteva essere una partita com-



BATTUTA D'ARRESTO Mandorlini confidava in un verdetto decisamente migliore, invece è arrivato il ko

pletamente diversa, anche se questi sono discorsi che lasciano il tempo che trovano. Il raddoppio su rigore ha fatto perdere un po' gli equilibri generali, anche se eravamo in partita e il tiro di Saber poteva entrare, invece ha preso il palo. Stiamo parlando di episodi nell'ambito di una gara combattuta».

LETTURE SBAGLIATE

«C'è amarezza perché volevamo fare meglio e potevamo sicuramente farlo. Non dico che una volta in vantaggio dovevamo gestire, ma prestare più attenzione dato che abbiamo preso troppo facilmente gol perché non sono state lette nella maniera giusta alcune situazioni. Una squadra come la nostra non può incassare gol con questa facilità, si vede che dobbiamo migliorare in diversi aspetti. Forse non siamo ancora

pronti, quando perdiamo lo facciamo in una maniera che non è da questa squadra». Quando dice che non siete ancora pronti, si riferisce ad avere la solidità di una capolista? «Non siamo più primi, dobbiamo pensare a giocare bene e a crescere».

Ha capito quale è stata la disattenzione in occasione del pareggio dei bresciani? «Ho visto poco l'azione, a caldo faccio fatica. Hanno messo una palla larga che poi è stata messa dentro e ha segnato di testa il loro gio-

catore più piccolo di statura. È stato brutto prendere l'1-1 in quel modo, non mi è piaciuto. Li è cambiato qualcosa a livello psicologico, anche se volevamo vincere questa partita e abbiamo operato delle sostituzioni. Poi, ripeto, c'è stato questo rigore che ha visto solo il direttore di gara. Però le parole stanno a zero, abbiamo perso. La Feralpisalò ha ottenuto il massimo, complimenti a loro. Noi torniamo a casa con la sconfitta e ripartiremo», conclude Mandorlini la sua disamina.

Oggi la squadra avrà una giornata di riposo e riprenderà domani la preparazione in vista del prossimo appuntamento casalingo con la Vis Pesaro che ieri ha conquistato tre punti pesanti battendo 3-2 il Carpi, una diretta rivale dei biancoscudati.

Pierpaolo Spetoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricorrenza

Del Piero e quel 22 novembre 1992: «La prima volta non si scorda mai»

(a.m.) Il 22 novembre 1992 Alessandro Del Piero all'Appiani ha segnato la sua prima rete da professionista, l'unica con la prima squadra del Padova. Il campione di San Vendemiano non si è dimenticato di tale ricorrenza e ieri l'ha ricordata, con foto e logo biancoscudato, nei propri

profili social, scrivendo "La prima volta non si scorda mai". L'undici allenato da Sandreani giocava in serie B e quel giorno sconfisse per 5-0 la Ternana. Subentrato nella ripresa, Del Piero andò a segno con un preciso diagonale dalla destra sotto la curva nord.



© RIPRODUZIONE RISERVATA